

LIVIO TAMANINI

UN NUOVO *CARPOCORIS* DELL'ASIA ORIENTALE*(Heteroptera, Pentatomidae)*

Nel 1956, rivedendo le collezioni genovesi di *Carpocoris*, ho trovato un esemplare raccolto nei dintorni di Pechino e determinato nel 1948 da WE-I YANG quale *Carpocoris pudicus* (PODA). Pur essendo una femmina è risultato subito trattarsi di una specie molto diversa dai nostri *Carpocoris* europei. Esemplari trovati successivamente nelle collezioni del Naturhistorisches Museum di Vienna ed una piccola serie inviatami in studio dal Dr. G. SEIDENSTÜCKER di Eichstätt, mi hanno permesso di fissare con esattezza i caratteri della nuova specie.

Per la forma del pronoto, ma in modo speciale per i caratteri sessuali, sia del maschio che della femmina, ho ritenuto opportuno istituire per il nuovo *Carpocoris* un sottogenere distinto che, unitamente alla specie, viene qui descritto.

Altre notizie sul materiale delle ricche collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Genova e del Rag. Cesare Mancini sono in TAMANINI 1958 e 1959.

***Carpocoris*, subgen. *Manciurocoris* nov.**Specie tipo: *M. seidenstückeri* nov.

Il subg. *Manciurocoris* si differenzia da *Carpocoris* s. str. per avere nella parte mediana del pronoto, lateralmente, una profonda fossetta che si continua in un canale corrente lungo tutto il margine latero prossimale del pronoto; gli angoli laterali del pronoto poco sporgenti; il IX tergite del maschio rettangoloide, distintamente incavato ai lati e con la parte mediana divisa dalle due laterali da un angolo vivo, acuto; la vescica più lunga del solo fallo, distalmente molto assottigliata e bisinuososa; il processo del gonoporo molto breve e sottile; il primo paio di gonocoxiti (VIII) della femmina, con i margini interni, prossimalmente divergenti; il ricettacolo seminale con l'estremità libera dei tubuli ancora

meno prolungata nel dotto del ricettacolo; la *pars intermedialis* del ricettacolo più grande e robusta (figg. I e II).

Anche in *Carpocoris* s. str. vi è qualche specie che ha sul pronoto, lateralmente, due fossette; ma esse sono meno profonde, molto variabili, ed il loro debole prolungamento prossimale è pressochè nullo prima di raggiungere il margine posteriore del pronoto.

Il nome del sottogenere è derivato dalla fusione del nome della regione tipica, Manciuuria e dal nome *córis* (cimice).

### **Carpocoris (Manciuorocoris) seidenstückeri** nov. sp.

Il colore del dorso è arancio verde, negli esemplari più chiari tende al giallo e negli oscuri al ferrugineo; la metà prossimale del pronoto, il corio e, nella femmina, la porzione distale delle guance, è rosea o, più o meno, rossiccia. Le regioni inferiori sono giallo-paglia molto chiare, tendenti un poco al verde. Il I articolo delle antenne è giallo o giallo-arancio, sul lato esterno e sul margine distale ha una stretta banda castanea. I rimanenti articoli delle antenne sono neri; negli esemplari più chiari il II articolo ha una piccola macchia allungata sulla faccia superiore della porzione prossimale. La membrana dell'emielitre è leggermente ferruginea ed in prossimità del margine esterno ha una macchia allungata più oscura. Le zampe sono giallo-arancio e possono avere la parte distale dei femori e delle tibie più o meno rossa. Gli ultimi articoli dei tarsi, ed in qualche paratipo tutti, sono neri.

La punteggiatura è profonda e spaziata come in *C. purpureipennis* (DE G.). I punti sono variamente oscurati e formano sempre una distinta banda nera ai lati delle guance, tale banda si prolunga in modo vago (con punti neri spaziati) fino su gli angoli distali del pronoto; due confuse bande di punti oscuri si dipartono dai lati del clipeo e giungono fino sulla porzione distale del pronoto. La punteggiatura delle regioni inferiori è chiara e solo negli esemplari più oscuri (paratipi) è frammista a punti castanei, specie sugli sterniti. Dei punti neri sono presenti anche negli esemplari chiari nella porzione distale degli episterni del protorace.

Il capo è triangolare, leggermente convesso, largo quanto lungo (olotipo) o leggermente più largo che lungo (allotipo). Il clipeo è libero e di poco più breve delle guance o di uguale lunghezza. Il rostro non sorpassa le anche posteriori. Gli articoli delle antenne dell'olotipo sono mm. 0,615, 1,269, 0,769, 1,153 e 1,538.

Il pronoto è largo quanto l'addome (nella sua massima larghezza), ha gli angoli laterali evidenti, ma non sporgenti o rivolti in alto. Il margine laterale del pronoto, per la maggior parte della sua lunghezza,

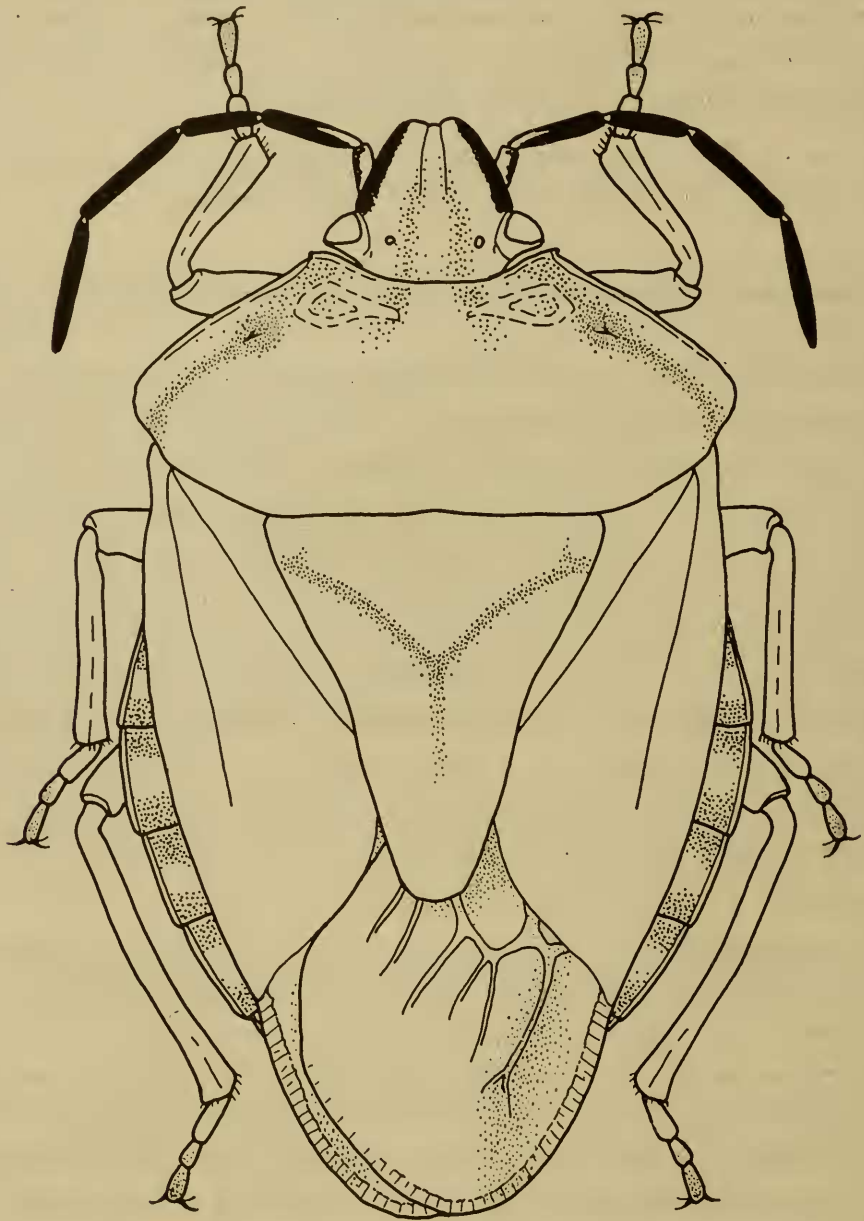


Fig. I, *Carpocoris* (*Manciuocoris*) *Seidenstueckeri* n. sp.: maschio olotipo di Charbin (Manciuria).

è acuto e rivoltato in alto. In prossimità dei due margini laterali, nella parte mediana, vi sono due distinte fossette che si prolungano in un canale corrente lungo tutto il margine latero-prossimale ed escono posteriormente.

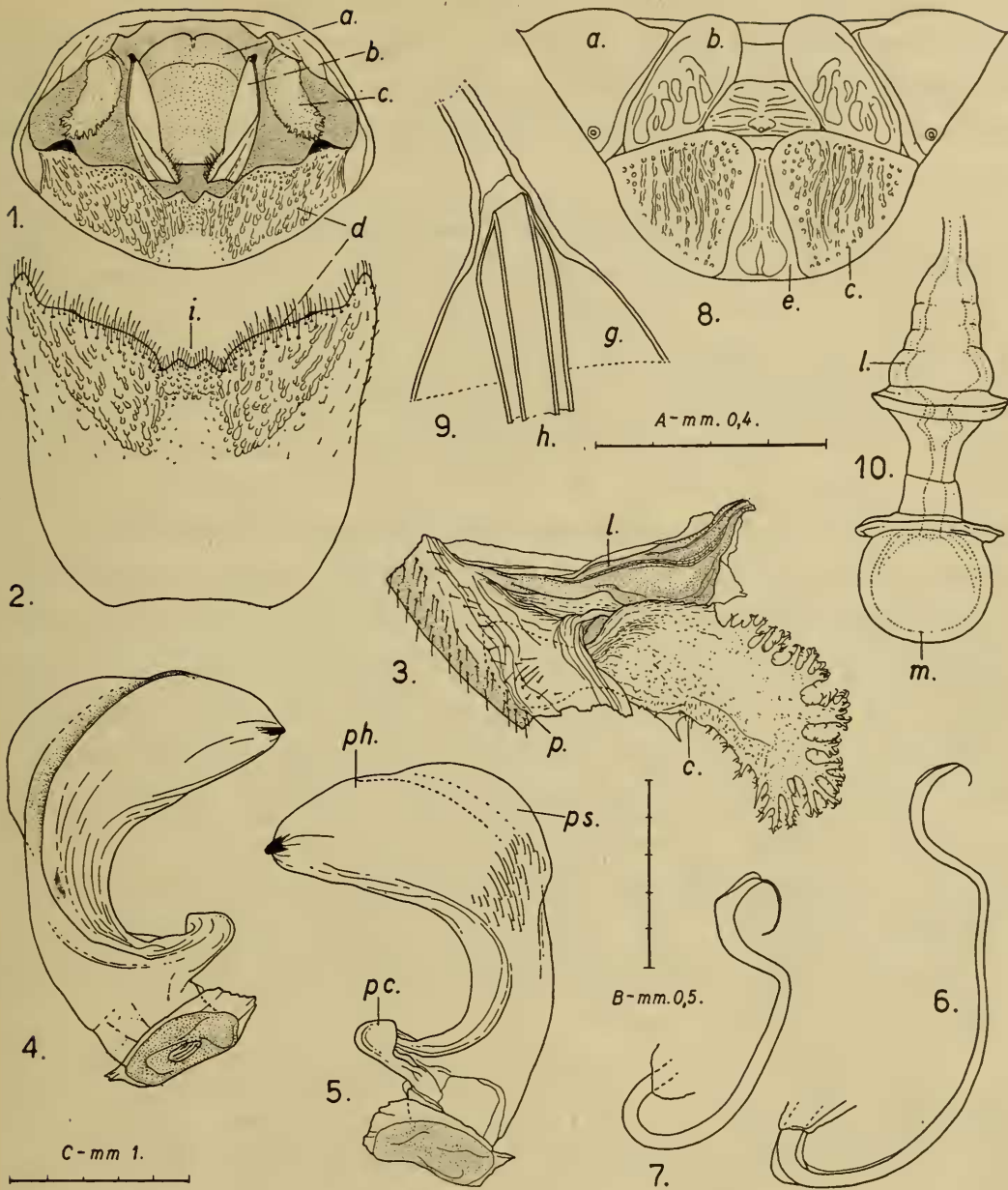


Fig. II, *Carpocoris (Manciurocoris) Seidenstueckeri* n. sp. Figg. 1, 2, pigoforo in due diverse posizioni (in 1 la peluria è stata omessa): a, tergite nono; b, paramero; c, parandrio; d, ipandrio; i, incavo mediano dell'ipandrio. - Fig. 3, margine laterale sinistro del pigoforo (p) con il parandrio (c) e la leva (l), che lega margine laterale, parandrio e paramero. - Figg. 4, 5, parandri in due diverse posizioni: pc, processo del corpo del paramero; ph, processo amato; ps, processo sensuale. - Fig. 6, vescica. - Fig. 7, vescica di *Carpocoris* s. str. - Fig. 8, segmenti genitali della femmina: a, laterotergite VIII; b, laterotergite IX; c, gonocoxite VIII; e, gonapofisi VIII. - Fig. 9, porzione prossimale della borsa (g) del ricettacolo seminale con i due tubuli (h). - Fig. 10, parte intermediale (l) e capsula seminale (m) del ricettacolo.

La scala A si riferisce alle figg. 9-10; la B alle figg. 3-7 e la C alle figg. 1-2 e 8.

Lo scutello è debolmente convesso e nel terzo prossimale ha un incavo trasversale ad angolo (olotipo) o un debole incavo ad Y (allotipo). Gli angoli latero-prossimali dello scutello sono più accentuati e lisci che negli altri *Carpocoris*. Il rapporto tra la lunghezza del corpo e dello scutello è di 2,47 e 2,79.

♂: Il pigoforo è rotondeggiante, robusto e ricorda un po' la forma di quello del *C. melanocerus* (Ms. et REY); ha il margine distale dello ipandrio poco incavato, ondulato e leggermente curvato verso l'interno. Il piccolo incavo mediano dell'ipandrio è sulla stessa linea dei margini laterali. I parandri, adagiati nelle nicchie delle apofisi latero-distali del pigoforo, hanno una forma rettangoloide, sono leggermente sclerificati, hanno il gomito prossimale ad angolo ottuso, le ramificazioni laterali brevi (circa 1/3 della larghezza del corpo mediano) e tutte le microformazioni molto brevi e rade. I parameri hanno la porzione distale (*processus hamatus*) ristretta a cono e con l'estremità provvista di una breve apofisi molto sclerificata. La faccia esterna del processo amato è un poco concava ed ha sul margine superiore una cresta fortemente sclerificata. Il processo sensuale è molto sviluppato, ma è più breve del processo amato, ed ha i peli più corti che negli altri *Carpocoris*. Il processo del corpo del paramere (*processus corpus parameri*) è curvato a uncino. Il fallo ha la seconda appendice della conjunctiva con la porzione distale debolmente sclerificata. La vescica, dopo l'uscita dalla conjunctiva, è lunga quanto il fallo, nella parte distale è bisinuosa ed ha il processo del gonoporo molto breve e sottile.

♀: I margini interni dei due primi gonocoxiti (VIII), nella parte prossimale, sono fra loro molto distanziati e convergono distalmente; la lieve carena della gonapofisi VIII, conformemente alla forma dei gonocoxiti, è larga alla base e ristretta nella parte distale. La superficie dei due gonocoxiti ha delle distinte striature longitudinali, punteggiate ed irregolari. Il ricettacolo seminale ha i tubuli della borsa lunghi quanto la borsa stessa e troncati all'estremità, la *pars intermedialis* robusta e più lunga della capsula.

L'*holotypus* è lungo mm. 11,9 e l'*allotypus* mm. 12. La lunghezza dei *paratypi* è di mm. 11,5-12,7.

I due tipi principali vennero raccolti a Charbin in Manciuria (leg. Alin, 27-VI-1948); cinque paratipi furono catturati nella stessa

località il 12-IV-1949 e 24-IX-1950 (leg. Alin). Un maschio proviene da Vladivostok (leg. Byrner), una femmina dalla regione di Pechino (East Tomb, Fan. Mem. Inst. Biol. Peiping) ed un'altra dai dintorni di Verkne Udinsk (U.R.S.S., Buryatiya, leg. Närpelt).

L'olo- e allotipo con tre paratipi sono nella collezione del Signor G. Seidenstücker di Eichstätt (Germania); gli altri paratipi sono nelle collezioni del Rag. C. Mancini di Genova, del Naturhistorisches Museum di Vienna e nella mia.

Dedico con piacere questa specie interessante al Signor G. Seidenstücker di Eichstätt che mi concesse lo studio della nuova entità e della sua ricca serie di *Carpocoris*.

OSSERVAZIONI: La nuova specie assomiglia, per la forma del corpo, al *Carpocoris pudicus* (PD.) e per la forma del pigoforo al *C. melanocerus* (Ms. et REY). Il *Carpocoris* (*Manciuurocoris*) *seidenstückeri* nov. si stacca però in modo netto da ambedue le specie per la presenza della fossetta e del profondo canale corrente in prossimità del margine laterale del pronoto; per la forma dei parandri e dei parameri; la lunghezza ed assottigliamento distale della vescica e, nella femmina, per la forma del gonocoxite VIII, oltre che per numerosi altri caratteri.

La forma del pronoto e gli incavi laterali, nel IX tergite del maschio della nuova specie, ricordano un poco il subg. *Antheminia*. Ma i caratteri del pigoforo e del fallo, oltre la grandezza, mantengono *Manciuurocoris* e *Antheminia* nettamente distinti, uno nel genere *Carpocoris* e l'altro nel genere *Codophila*.

In ESAKI et ISHIHARA (1951) viene citato di 5 diverse località dello Shansi (Cina settentr.), unitamente al *Carpocoris pudicus*, un *Carpocoris* sp. che ritengo possa corrispondere alla nuova entità qui descritta. Ma pure il valore dei *C. pudicus* citati in tale lavoro è incerto, essi possono corrispondere al *C. purpureipennis* (DE G.) come ad altra entità.

Quando la presente descrizione era già in stampa il prof. K. Yasumatsu di Fukuoka mi inviò per l'esame un *C. pudicus* (PD.) da lui raccolto il 20-V-1942 a Hengligkuan, nello Shansi (Cina settentr.). L'esemplare risultò appartenere alla nuova specie e lo considero un paratipo. Esso si conserva nelle collezioni della Facoltà di Agricoltura dell'università di Kyushu a Fukuoka (Giappone).

## BIBLIOGRAFIA CITATA

- ESAKI T. et ISHIHARA T. - 1951 - Hemiptera of Shansi, North China II. *Mushi*, vol. XXII, pars 5, pp. 29-44, tav. V-VII.
- TAMANINI L. - 1958 - Due nuovi *Carpocoris* della sottoregione mediterranea. *Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova*, LXX, pp. 165-172, 15 figg.
- TAMANINI L. - 1959 - Revisione del genere *Carpocoris* KLT. con speciale riguardo alle specie italiane. *Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona*, VI, pp. , 17 gr. figg.

## RIASSUNTO

L'A. descrive su materiale della Cina settentrionale, Manciuria ed Estremo Oriente un nuovo sottogenere e una nuova specie di *Pentatomidae* che chiama: *Carpocoris* (*Manciurocoris*) *seidenstückeri* nov. Le specie che più si avvicinano alla nuova entità sono il *Carpocoris pudicus* (Pd.) e *C. melanocerus* (Ms. et REY).

## SUMMARY

The A. describes, after material from North China, Mantchuria and Far East, a new subgenus and a new species of *Pentatomidae*, which is named *Carpocoris* (*Manciurocoris*) *seidenstückeri* nov. The species nearer to the new unit are *C. pudicus* (Pd) and *C. melanocerus* (Ms. et REY).

---